

Quando l'arte rigenera l'arte

Raccolta fondi: consorzio Marmisti Bresciani e Cracking Art insieme per l'Accademia SantaGiulia e i suoi giovani artisti

Brescia

DI MARTINA APOSTOLI

Acquistare un'opera d'arte firmata Cracking Art non solo ti permette di collocare tra gli spazi di casa, un oggetto d'arredo unico e originale, ma permette anche di supportare il mondo dell'arte, chi lavora nel settore e chi sogna di poterne fare parte.

Progetto. Proprio a questo proposito, il movimento artistico Cracking Art – conosciuto per le sue installazioni urbane multiformi raffiguranti animali dai colori vivaci e realizzate con materiali riciclati – ha ideato “L'arte rigenera l'arte”, un progetto nato nel 2012 e tutt'ora all'attivo, sviluppato al fine di raccogliere fondi destinati al restauro del patrimonio artistico e sostenere progetti culturali, attraverso la vendita delle opere d'arte degli artisti del movimento. Per l'anno della Capitale della Cultura, il movimento artistico, impegnato nella cava Burgazzi di Rezzato, ha ricavato dalla mostra collettiva “Glocal Emotion” (che rientra nel progetto “L'Arte rigenera

l'arte”), organizzata dal Consorzio marmisti bresciani in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, una cifra pari a 3 mila euro. Proventi che Cracking Art e il Consorzio hanno deciso di devolvere proprio all'Accademia bresciana. “Motivo della donazione ad Accademia SantaGiulia è promuovere e sostenere l'interesse dei giovani artisti nell'utilizzo del marmo e nella realizzazione di opere artistiche in cui trovino sintesi le antiche tradizioni manifatturiere e le nuove sensibilità creative – ha spiegato Luisa Senini, presidente del Consorzio Marmisti Bresciani –, esplorandone i mutamenti e gli sviluppi nella ricerca artistica scultorea contemporanea nazionale ed internazionale. Il progetto di unione tra fare arte, fare industria e promuovere la cultura, trova nel Consorzio marmisti e in Accademia SantaGiulia uno spazio di riferimento sempre più alto e significativo, nel segno di quella tradizione che ha reso Brescia una

‘città di pietra’ e Botticino famoso in tutto il mondo”. Il ricavato ottenuto dalla vendita di più di 100 sculture a forma di rana – destinato al corso di Pittura, scultura e arti visive contemporanee – permetterà di offrire borse di studio agli studenti meritevoli, acquistare materiali e attrezzature per i laboratori e darà la possibilità di svolgere esperienze formative che arricchiranno la didattica. “Prima fra tutte l'incontro con Arcangelo Sassolino, uno tra i massimi esponenti della scultura italiana contemporanea – ha specificato Paolo Sacchini, vice direttore di Accademia –, nonché, artista-ricercatore straordinariamente coerente e attento alle tecnologie più avanzate. Inoltre, l'intera classe, composta da circa 50 studenti, potrà visitare la Biennale di Venezia, accompagnata da docenti professionisti, quindi, partecipare ad una delle manifestazioni più importanti al mondo dedicate all'arte contemporanea”.



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il ricavato ottenuto dalla vendita di più di 100 sculture permetterà di offrire borse di studio agli studenti meritevoli